

Arcene Africa 2000

Nel 1986 una ventina di famiglie, sensibili ai temi della solidarietà e del confronto con popolazioni culturalmente differenti da noi e che vivono in terre lontane dalle nostre, ha costituito un gruppo che, attraverso il costante impegno economico ed organizzativo, traduce in azioni e fatti concreti il concetto di solidarietà sociale.

Il gruppo, che inizialmente rivolgeva la sua attività esclusivamente ai missionari arcenesi, è successivamente intervenuto anche a favore di altre di popolazioni, specialmente del Terzo Mondo, che soffrivano e soffrono di condizioni di grande difficoltà.

Con il passare degli anni – quasi venti dalla nascita del gruppo – la situazione mondiale è cambiata ed anche noi, cogliendo i fattori nuovi, abbiamo adeguato la nostra attività ai mutamenti avvenuti.

L'aspetto più evidente di questo cambiamento è il fenomeno della migrazione dai Paesi in via di sviluppo verso l'Europa, da cui anche Arcene è interessata. La finalità di Africa 2000 ci ha portato, già da vari anni, ad occuparci assiduamente di questi nuovi cittadini.

La nostra finalità, la **solidarietà sociale**, viene perseguita attraverso molteplici azioni:

- **realizzazione di progetti** di aiuto per le popolazioni dei Paesi in difficoltà socio-economiche o in situazioni di grave emergenza;
- **tutela dei diritti civili** degli immigrati presenti nel nostro Comune in collaborazione con l'Amministrazione comunale attraverso l'apposito ufficio;
- organizzazione di **corsi** di alfabetizzazione e di **eventi** che favoriscono momenti di **aggregazione** e di **incontro** tra le culture delle diverse nazionalità che convivono ad Arcene.

Africa 2000 finanzia le attività sopra descritte con i limitati mezzi che riesce a procurarsi attraverso l'autotassazione dei suoi componenti, i contributi di enti pubblici e privati e le **raccolte di fondi** tra la popolazione. Degli oltre 25 interventi in 14 Paesi realizzati in quasi vent'anni di attività, molti si sono conclusi, mentre alcuni sono ancora in atto. Di questi progetti parleremo in un'altra sezione del giornale.

In previsione di una futura società multietnica e multiculturale, caratterizzata dalla convivenza di diverse tradizioni, culture e religioni, intendiamo mettere a disposizione il nostro bagaglio di conoscenza. La presenza di famiglie straniere è un motivo di riflessione per capire cosa sarà Arcene nei prossimi anni. Già ora all'interno della scuola sono presenti ragazzi stranieri che vivono, studiano e giocano tutti i giorni con i nostri figli. Ci sembra dunque importante promuovere attività di sensibilizzazione e informazione sia della popolazione italiana che di quella straniera, in maniera tale che l'incontro tra culture diverse non sia solo una necessità da fronteggiare, ma anche un'opportunità di conoscenza e comprensione, fonte di una migliore qualità della vita, di cui beneficia tutta la comunità.

Di strada ne abbiamo fatta, ma è certo che ancora ne abbiamo da fare per un maggior radicamento del nostro gruppo nel contesto socio-economico in cui agisce.

In un paese piccolo come Arcene, infatti, le risorse economiche di cui dispone la comunità sono abbastanza limitate, e quindi il finanziamento delle attività per un gruppo come il nostro rappresenta un punto debole.



Raccolta fondi per i progetti

Perciò auspichiamo che tra i gruppi con le stesse finalità ci sia maggior collaborazione per utilizzare al meglio le risorse disponibili e realizzare i progetti programmati.

Un primo passo in questa direzione potrebbe essere quello di realizzare insieme, una volta all'anno, una pubblicazione delle associazioni.

Ieri, oggi... domani

La nostra attività inizia, come ricordato in un'altra parte del giornale, circa 20 anni or sono.

Dopo due anni (1988) dalla costituzione del gruppo abbiamo cominciato ad intervenire nelle varie parti del mondo partendo dall'**Armenia**, in soccorso delle popolazioni colpite da un tragico terremoto che ha contato migliaia di vittime.

Durante il dramma della guerra in Jugoslavia il nostro intervento si è dispiegato lungo un arco di ben otto anni (dal 1991 al 1999) passando dalla **Croazia** alla **Bosnia** ed alla **Serbia**. Durante tutto il periodo di durata dell'intervento, abbiamo sempre verificato, con missioni sul posto, l'evolversi dei singoli progetti.

In Africa, continente ritenuto tra i più poveri del mondo, la nostra azione si è svolta in diversi settori. Dagli interventi di emergenza a quelli di promozione umana sino ai progetti di sviluppo socio-economico. In **Somalia**, abbiamo realizzato due interventi dopo le devastanti alluvioni che causarono oltre 2.000 vittime, appoggiando una ong lombarda per la ricostruzione di 23 abitazioni distrutte. A **Sao Tomè**, isola dell'Africa Equatoriale, per la costruzione di un centro sociale. Nella **Repubblica Democratica del Congo** (ex-Zaire) (1990/1993), ed in **Mozambico** (1993/1995), su invito di padre Pino Locati. Con Medici Senza Frontiere, abbiamo sostenuto il progetto "Bambini non accompagnati" nel campo profughi di Goma sul confine tra Rwanda e ex-Zaire.

A favore del miglioramento della scolarità in questo continente ricordiamo l'intervento in **Tchad** nel 2001, presso la missione cattolica di Mongo. In **Senegal** abbiamo promosso e seguito direttamente sul posto, in stretta collaborazione con istituzioni della nostra provincia, progetti di formazione professionale per muratori, di produzione e lavoro, di alfabetizzazione di gruppi di donne e per ultimo la costituzione di una banca per il microcredito. Questi ultimi due progetti (alfabetizzazione delle donne e la banca) ci vedranno ancora direttamente impegnati per il prossimo futuro a seguirne l'evoluzione.

Cambiamo continente, spostandoci oltre l'oceano Atlantico, dall'Africa all'America Latina. In **Perù**, siamo presenti, con il nostro sostegno ultra-decennale a Lima e a Huari, dove la congregazione di suor Carmen Scotti sta operando

1998 Lima Comedor
è la mensa per i più piccoli e poveri dove hanno la possibilità di mangiare un piatto di riso o pasta.



sia nel campo della formazione, sia in quello scolastico. Ancora in Perù realizzeremo, con la popolazione di Taurija nella regione di Libertad, un progetto di sviluppo socio-economico (**allevamento di pesci**), che prenderà il via nel 2005. Per il progetto si sono già espressi a favore il comune di Curno, con un finanziamento già deliberato e l'associazione Nord-Sud di Bergamo.

A Nurzec, in **Polonia**, siamo presenti dal 1993 con suor Laura Boschi, ed il nostro contributo è utilizzato a favore degli adolescenti che frequentano il CRE estivo e partecipano ad altre attività formative.

Nei nostri progetti non abbiamo certo dimenticato il continente asiatico. In **Bangladesh**, e precisamente a Jessore e Jamalpur, con la ong Terres Des Hommes, partecipiamo al programma educativo in favore di 360 bambini figli di prostitute. Il progetto, che si sta realizzando nel corso del biennio 2004/2005, assicura che i bambini, residenti nei bordelli, e le loro madri, abbiano l'opportunità di scelte di vita alternative. Su questa iniziativa, nella primavera scorsa abbiamo organizzato una serata, presso la sala polivalente comunale, dove la ricercatrice universitaria Giulia Sinatti ha illustrato le motivazioni ed il contenuto del progetto.

Nel corso del 2005, se ne avremo la possibilità, realizzeremo in Mozambico il progetto di una casa di accoglienza per bambini e ragazzi abbandonati. Attualmente stiamo prendendo contatti con istituzioni ed enti per verificare se esistono le condizioni per intervenire in questa nazione.

Come potete ben vedere, di carne al fuoco ne abbiamo. Speriamo "di cuocerla tutta" perché le necessità da soddisfare sono molte. Con l'aiuto dei lettori siamo certi di riuscire nell'impresa.

Lettera al giornale

Nurzio Stagia, 14 novembre 2004

Carissimi amici del gruppo Africa 2000 di Arcene,

vi scrivo con gioia ripensando alla interessante chiacchierata di questa estate con alcuni di voi e suor Carmen a casa mia. Mi faccio sentire poco, ma vi assicuro che è solo per mancanza di tempo, soprattutto in questo periodo nel quale non avendo le postulant, dobbiamo gestirci in altro modo. Vi ringrazio per la vostra attenzione alla mia missione, che è ora condivisa anche da mia sorella sr. Venturina che, da quasi due anni, è qui con noi. Cosa facciamo qui lo sapete dalla viva voce dei vostri volontari che tutti gli anni vengono a Betania.



Vi dico solo che con i vostri aiuti possiamo intervenire in tanti mini-progetti di sostegno umanitario alla nostra gente. Ultimamente stiamo investendo parecchio nella costruzione di una stalla per una famiglia molto povera, alla quale, in questi ultimi due anni, abbiamo ristrutturato tre stanze su quattro e ricavato un bagno in un mezzo corridoio. Abbiamo ricoperto il tetto con lamiere nuove ed abbiamo iniziato a giugno la costruzione di una piccola stalla dove ci potranno stare quattro mucche. La costruzione è stata iniziata dai nostri amici di Sperminore (Trento), paese natale di suor Maria, e poi lui da solo con sua moglie ci ha lavorato e ci sta ancora lavorando per ultimarla: costruire il tetto, finestre e porte varie, dare il calcestruzzo almeno dentro.

Ecco come stiamo investendo gli aiuti che riceviamo dalla vostra fraternità, dal vostro cuore buono. Di questo vi ringrazio sinceramente, perché queste persone, povere ma dignitose, sono sempre disponibili ad aiutarci nei lavori nell'orto e nel giardino. Ci sarebbe ancora molto da fare, perché i soldi promessi dall'Unione Europea non si vedono all'orizzonte!

Desidereremmo tanto che qualcun altro di voi venisse a visitare questo angolo della "seconda Polonia", quella che non riuscirà mai a risollevarsi. E chissà che nasca qualche nuova idea d'intervento! È stato da noi in settembre il tesoriere della Caritas di Bergamo e non credeva ai suoi occhi, quando ha toccato con mano cosa c'è ancora qui dalle nostre parti in...Europa!

Con sincera amicizia saluto e assicuro la nostra preghiera e la nostra riconoscenza.

Suor Laura Boschi
Suor Pamy Boschi

Le ragioni di un impegno

Sono socia attiva del Gruppo Africa 2000 da diversi anni.

Non ricordo precisamente quando vi entrai né il vero motivo che mi spinse a farlo. Probabilmente i motivi furono più d'uno, ma come dicevo non li ricordo. So però perché, a distanza di anni, ne faccio ancora parte con orgoglio. Quello che facciamo con il nostro impegno concreto, sia di tempo che economico, lo potete leggere sulla prima pagina di questo giornalino. Credo che chiunque viva in un Paese dove esiste il benessere abbia il dovere, secondo le sue possibilità, di aiutare coloro che ne hanno bisogno. Africa 2000 mi ha insegnato a farlo!

Non facendo l'elemosina dando qualche spicciolo al nero, al cinese o al marocchino che incontro per strada, ma in maniera diversa, più costruttiva. Noi costruiamo e portiamo a termine dei micro-progetti proprio là, dove servono, dove la gente ha bisogno, nel suo Paese. Ricordo con soddisfazione quando in una località del Senegal siamo riusciti a realizzare un pozzo in un contesto territoriale di grossa difficoltà: il deserto. Ebbene ora là vi sono coltivazioni di vario genere: l'acqua c'era anche prima, era necessario costruire lo strumento che permettesse la sua estrazione dal sottosuolo e quindi il suo utilizzo.

La realtà che il nostro Paese sta vivendo con il fenomeno dell'immigrazione è complessa e di difficile soluzione, ma questa situazione non è reversibile, non si può tornare indietro: è necessario affrontarla. Il problema non si risolve chiudendo le frontiere

o non permettendo a queste persone, in gran parte disperate, di entrare nel nostro Paese (come possiamo constatare quasi tutti i giorni attraverso le notizie date dai mass-media).

Aiutiamoli allora a vivere dignitosamente nei loro Paesi, insegniamo loro a credere in loro stessi e nelle loro potenzialità attraverso il lavoro e la conoscenza. Rendiamo concreta questa possibilità con la realizzazione di opere che consentano loro di vivere e lavorare là dove sono nati e dove probabilmente preferirebbero restare anziché prendere la strada dell'emigrazione verso Paesi non loro.

Africa 2000 persegue, nel suo piccolo, questo impegno, questo progetto. Ora che lo sai vieni a conoscerci, ti aspettiamo!



COGED s.r.l.

COSTRUZIONI GENERALI EDILI

Via dell'Artigianato, 40 - 24055 Cologno al Serio (Bg)
Tel. 035.890440 - Telefax 035.896422
www.coged.it - info@coged.it

SANGALETTI
FRANCO e F.lli
s.n.c.

HI-FI • TV • VIDEO • TELEFONIA CELLULARE • IMPIANTI ELETTRICI
ANTIFURTI • ANTENNE • IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO
Via Verdi, 15 - 24040 Arcene (Bg) - Tel. 035.878110

Da un piccolo seme è nato un albero

Da un piccolo seme è nato un albero

Nessuno poteva immaginare che quando l'associazione *Africa 2000* nacque circa venti fa potesse durare così tanto nel tempo, oltrepassando quei facili entusiasmi o emozioni passeggiare di chi protesta scorgendo le immagini di un massacro trasmesse dai telegiornali ma passa subito dopo ai quiz televisivi, dimenticando completamente quanto visto alcuni istanti prima. Molti gruppi di ogni specie sociale e sapore religioso non durano appunto perché basati su emozioni inconsistenti, senza solidità e radici forti.

Africa 2000 costituisce nel piccolo arcipelago delle varie associazioni arcenesi l'unico riferimento internazionale al quale la comunità cittadina possa riferirsi (*senza dimenticare il servizio offerto agli immigrati extracomunitari*). Ci sono associazioni sportive, ecologiche, umanitarie, religiose ma sempre a livello territoriale, provinciale o nazionale. *Africa 2000* è l'unica a superare le frontiere nazionali, mantenendo le sue finestre aperte sul mondo. Ricordo solamente qualche esempio: i numerosi microprogetti realizzati in Perù, in Senegal, in Polonia, in Congo ex-Zaire; i viaggi a spese personali per visitare sul posto le popolazioni andine o africane o nell'est europeo; il volantinaggio regolare d'informazioni e le manifestazioni di simpatia ed empatia verso gli immigrati in paese e nel territorio.

L'associazione *Africa 2000* ha ormai consolidato le sue radici e tiene cuore, mente e portafoglio aperti sul "pianeta dannato" dei poveri e degli oppressi nel mondo (4 miliardi di persone vivono con un solo dollaro al giorno "grazie" alle conseguenze del mercato globale liberale al massimo, ma estremamente selvaggio e senza regole morali). *Africa 2000* non ha le pretese di salvare il mondo (non vi riescono neanche le religioni), non raccoglie e non distribuisce elemosine per scaricarsi dei sensi di colpa ma piuttosto ha come obiettivo di ridare fiducia e dignità alle persone tramite microrealizzazioni (*forse che l'autentica evangelizzazione non è ridare dignità alla persona incatenata dai lacci della storia?*), inoltre è seriamente impegnata in lodevoli servizi per la comunità arcenese.

Ma ci sono ancora alcuni aspetti di *Africa 2000* che vorrei sottolineare:

1. *Africa 2000* si presenta come associazione laica e quindi trova i propri valori non in dottrine sociali esterne o comandamenti divini ma anzitutto nel proprio cuore e nella propria capacità di donarsi agli altri. E' segno quindi che i componenti dell'associazione *Africa 2000* sono persone capaci di valori propri e universali. Incontrando le persone di *Africa 2000*, respiro aria di universalità e non di cortile paesano, clima solare e non nebbia opaca, scopro in loro la capacità di pagare di persona e non di restare solamente a guardare con pietose commiserazioni.

2. *Africa 2000* è composta da uomini e donne che dagli anni '85 hanno dato moltissimo alla comunità arcenese in svariati ambiti e continua ancora su questa linea. *Africa 2000* non comparirà sulle prime pagine dei giornali o dei bollettini ma più il seme è nascosto sotto la terra e cresce nel silenzio durante il lungo inverno, più domani in primavera il suo frutto sarà abbondante, grazioso e bello.



Ad *Africa 2000* tutto il mio affetto, la solidarietà e il coraggio di camminare e guardare in avanti nei valori che ci liberano e rendono vivibile il mondo per le future generazioni, anziché impegnarsi nei pettegolezzi di strada, di bar o di piazza. Il nostro mondo ha bisogno di uomini e donne veri e credibili: oggi, che ne facciamo della vita che abbiamo ricevuto?

Pino Locati m.af.



**MI.MO.SE
LEGNO** s.n.c.

Porte e finestre classiche e ad arco Mobili su misura
24040 ARCENE (BG) - Via G. Galilei, 10 - Tel. 035/879612



SCAINI CASA

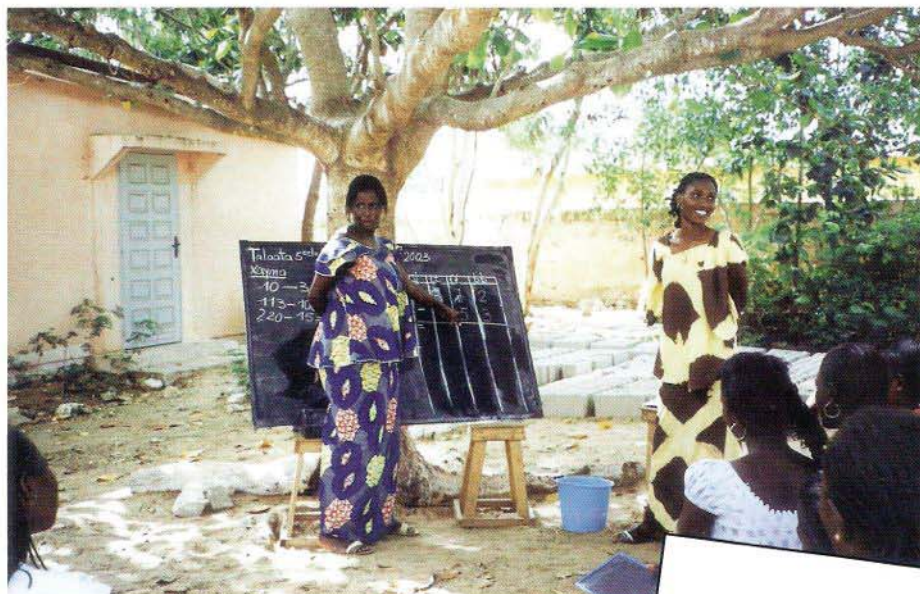
LISTE NOZZE · BOMBONIERE
OGGETTISTICA
COMPLEMENTI D'ARREDO
CORNER SWAROVSKI

Strada Francesca - Verdello (Bg)
Tel. 035.4829535 - Fax 035.4829720

Jang mooy buntu xam-xam

(Lo studio è la porta del sapere)

Il gruppo Africa 2000, in collaborazione con il Comune di Arcene, il Consorzio "Gerundo", il Coordinamento Donne e la Federazione Nazionale Pensionati della Cisl di Bergamo, si è impegnato per un anno (primavera 2003 – primavera 2004) a tradurre sul terreno quello che era un antico adagio senegalese in un ambizioso progetto di "alfabetizzazione funzionale, apprendimento per agire e pianificazione familiare". Lo scopo principale è stato quello di aiutare la popolazione locale a crescere autonomamente.



In tal senso, si è pensato anzitutto di prendere per mano alcune donne senegalesi e di accompagnarle verso un superamento delle situazioni di sudditanza alla religione, alle tradizioni e al predominio del maschio che ancora caratterizzano quella comunità.

Tale superamento è stato perseguito mediante un percorso formativo che portasse a una maggiore autonomia delle donne e dei nuclei familiari rispetto alla cultura tradizionale laddove questa si rivelava un ostacolo al miglioramento delle condizioni di vita.

Nello specifico, le principali azioni poste in essere per il raggiungimento di questo obiettivo sono state: incontri/lezioni tra formatori e utenti nella forma di colloqui individuali e di gruppo; insegnamento della scrittura e dei semplici calcoli aritmetici come mezzo idoneo per trasformare i concetti teorici in segni e simboli fissati sulla carta; pianificazione familiare attraverso l'informazione sull'igiene personale e sui rischi derivanti dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Fondamentale in questa fase di alfabetizzazione è stato il contributo fornito dall'associazione locale denominata appunto "jang mooy buntu xam-xam" e dai professori Badara Diouf e Ahmed Mall.

Nel complesso, il progetto ha coinvolto circa 150 donne suddivise in gruppi di 25/30 persone e

appartenenti alle diverse comunità di Keur Massar, Bayakh, Yeumbeul e Sangalkam, dove peraltro in passato erano state sperimentate con successo altre iniziative.

In un secondo momento, ci si è concentrati sull'avviamento di un'esperienza produttiva che desse prosecuzione pratica a quanto appreso durante il corso di alfabetizzazione e quindi si è provveduto, perché l'esperienza stessa avesse un seguito, alla costituzione e consolidamento di una Cassa di Microcredito per dare vitalità al tessuto imprenditoriale della zona e

permettere così lo sviluppo di attività generatrici di reddito.

Anche in questo caso si è svolta tra gli abitanti opera di sensibilizzazione sulle tematiche del risparmio e del credito, raccogliendo diverse quote associative onde consentire di accedere a finanziamenti per intraprendere una qualsiasi attività remunerativa.

I risultati finora conseguiti si sono quindi rivelati soddisfacenti e proprio al fine di non disperdere ma anzi consolidare quanto di buono già acquisito, si è convenuto di ripetere l'esperimento anche per l'anno in corso.

SCRITTURA DI DONAZIONE DEL TERRENO
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di TAURIJA
DONA
il terreno di proprietà del comune, a favore del
ISTITUTO SUPERIORE TECNOLOGICO STATALE "TAURIJA"

Il sottoscritto Sig. Aurelio Joselito Lopez Luera, identificato con il DNI n° 19424234, Sindaco del Comune del Distretto di TAURIJA, Provincia di PATAZ, Dipartimento della LIBERTAD, a nome dell'Amministrazione Comunale, fanno la donazione del terreno sulla sinistra del fiume Canyas,

all'Istituto Superiore Tecnológico Statale "TAURIJA" rappresentato dal Preside Sig. Eduar Marin Salazar identificato con il DNI n° 26623221.

Il terreno confina:
a Sud-Est, lato sinistro, con il fiume Canyas avente un lato di 40 (quaranta) metri; sul lato destro, lungo 75 (settantacinque) metri, con la proprietà dei fratelli López Ramos, a Nord, con un lato di 40 (quaranta) metri con la cava di pietre; a Sud, per una lunghezza di 68 (sessantotto) metri, confina con la proprietà del sig. Ladislao López Dominguez.
Questa sono le caratteristiche e le dimensioni dal terreno in donazione per il Progetto Allevamento di Pesci.
In presenza dei testimoni: Sig. Luciano Acuña DNI n° 19423162 e Sig.ra Silvia Irene Jara Morillo DNI n° 19423162.

Taurija 27 novembre 2003.



Silvia Irene Jara Morillo
DNI n° 19423162
TESTIGO

Documento originale della donazione del terreno
per il progetto di allevamento pesci in Perú
(vedi articolo pag. 2)

Progetto NDANGWINI (Casa Famiglia)

Il progetto che vogliamo sostenere si può riassumere in poche parole; dare la possibilità di aprire le porte di una casa e di una famiglia a chi casa e famiglia non ce l'ha, in particolare modo ai piccoli orfani.

Senza per questo perdere il senso delle proporzioni: quello che chiamiamo progetto "casa famiglia" in realtà è poca cosa di fronte alle immense urgenze del Mozambico e poca cosa è la modesta dimora dove questa esperienza da più di un anno si sta concretizzando a piccoli passi.

Quindi, il paese è il **Mozambico** e con più precisione la capitale Maputo, e l'abitazione si trova proprio qui, in un quartiere alla periferia della città. Chi vi risiede è per adesso una piccola famiglia composta da due adulti e tre bambini. I due adulti sono un italiano (molti Arcenesi lo conoscono, si chiama Denti Stefano di Spirano e ha aiutato Don Giovanni Martinelli a servire messa e all'oratorio dal 1990 al 1992, credo che molti di voi lo ricorderanno) e una mozambicana; insieme hanno scelto di fare da "genitori" all'interno della casa e di portare avanti una scelta di vita che, in sintesi, è quella di dare ciò che si possiede (tempo, lavoro, spazio, intelligenza, casa, cibo, ecc...) a chi è più sfortunato, dimenticato, senza risorse, sperduto. Per questo non si parla di ONG o di un Istituto Missionario, ma di due semplici persone che hanno deciso di vivere insieme e di condividere quello che hanno e sono. I tre bambini sono tutti orfani: due sono sorelle, Albertina e Herminia, che hanno perso i genitori a causa della SIDA (AIDS), e il terzo, ultimo arrivato, è il piccolo Luis abbandonato all'ospedale. Tutto ciò è solo l'inizio di un progetto che in futuro, spero con l'aiuto di molte altre persone, si possa allargare ad altri bambini che ne hanno bisogno.



Per chi volesse aiutare le nostre iniziative, può farlo tramite:

GRUPPO AFRICA 2000-Associazione

24040 Arcene (BG) via Carducci, 1

Tel. 035.878557- C.F. 93009080164

coord.banca M08899 52540 - c/c 200752-59

Banca di Credito Cooperativo di Treviglio e Geradadda (BG)

Filiale di Arcene.



TECNOSTAMPA

Via Nazionale, 101 - 24068 Seriate (Bg)

Tel. 035.4236117 - Fax 035.4236179

E-mail: info@tecnostampa.com